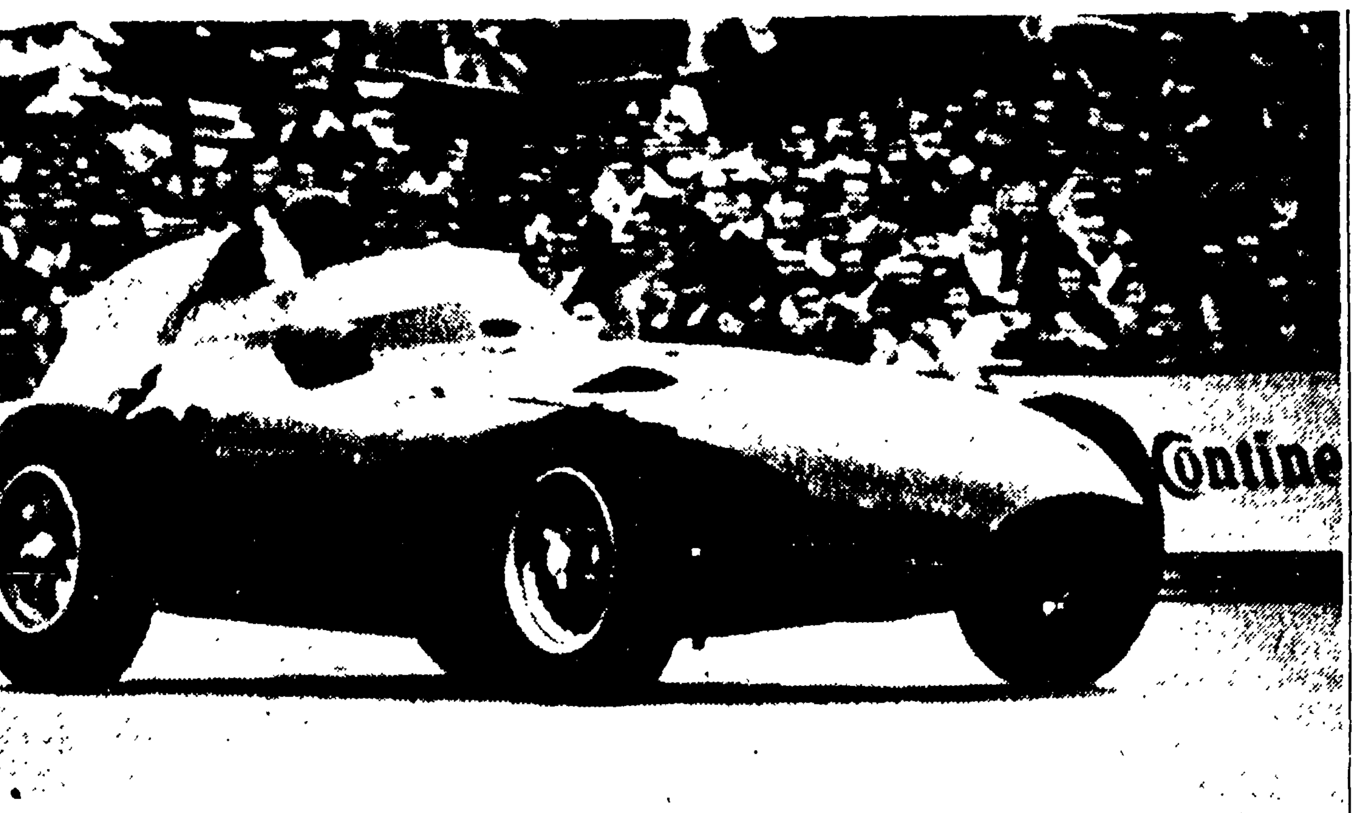
AUTOMOBILISMO

DOPO LA TRAGICA FINE DI PETER COLLINS

Costretti al ritiro Mike Hawthorn e Moss Brooks (Vanwall) vince al "Nuerburgring,,

Su 25 partenti solo 9 hanno completato la gara - Behra su Porsche s' impone nella prova per le vetture fino a 1500 cmc.



ADENAU — Il vittorioso arrivo dello scozzese TONY BROOKS (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

ADENAU, 3 — *Il G.P. di Germania, funestato dalla morte del povero Collins, si è concluso con un risultato a sorpresa: la vittoria infatti è andata a Tony Brooks su «Vanwall» il quale nelle previsioni della vigilia non era affatto considerato tra i probabili vincitori. Ma il fatto è che i gran favoriti della gara erano stati eliminati progressivamente: già al quarto giro era stato costretto all'abbandono Moss che pure era partito a grandissima carriera battendo il primato di Fangio, poi nel giro successivo era costretto a dare «forfait» anche Behra.*

Intanto in testa era passato a condurre Hawthorn tallonato a breve distanza da Collins e da Brooks: i tre ingaggiavano un furibondo duello con fasi alterne ma all'undicesimo giro mentre era momentaneamente in testa Brooks il povero Peter Collins riportava il gravissimo incidente di cui parliamo in altra parte del giornale. E subito dopo anche Hawthorn era costretto ad abbandonare per noie al motore.

Così Brooks aveva via libera verso il successo tanto più che i suoi diretti inseguitori, Salvadori su «Cooper» e Trintignant, si trovavano a rispettabile distanza: e poi gli incidenti accaduti agli altri concorrenti inducevano alla massima prudenza sia Brooks che i suoi rivali. E pertanto le cose non cambiarono fino sul traguardo ove la «Vanwall» di Brooks sfrecciava vittoriosa, a venti anni di distanza dall'ultima vittoria di un altro inglese: e dietro Brooks venivano Salvadori, poi Trintignant ed altri sei concorrenti.

Su venticinque vetture allineatesi sui nastri di partenza solo nove infatti sono riuscite a completare la gara: un'altra prova della durezza della selezione operata dal difficile percorso del «Nurburgring». Difficile e pericoloso come dimostra il gravissimo incidente accaduto al povero Collins.

Ma veniamo al film della gara. Circa 120 mila spettatori sono ammassati lungo il percorso quando viene dato il via alla prima gara della giornata, riservata alle vetture sport fino a 1.500 e alle Gran Turismo fino a 1.600. La prova disputata su sei giri del circuito pari a km 136,860 viene vinta dal francese Behra che a bordo della sua «Porsche» ha stabilito anche il giro più veloce.

Alle 14,15 infine viene dato il via al G. P. di Germania per vetture da corsa di formula uno e due: complessivamente sono venticinque le macchine in gara.

Quasi subito Stirling Moss su «Vanwall» prende il comando e già al secondo giro batte il primato di Fangio, percorrendo il circuito in 9'16"6, alla media di km 147,600. Moss precede di circa 20" il connazionale Peter Collins su Ferrari che è seguito dall'altra Ferrari di Hawthorn.

Moss mantiene una andatura velocissima cercando di aumentare il vantaggio sulle Ferrari di Collins e di Hawthorn. Egli supera ancora il primato del giro, portandolo a 9'09"2 (media km. 149,600). Ma sembra aver chiesto troppo al motore, poichè al quarto giro non lo si vede passare davanti alle tribune. Si apprende che ha dovuto fermarsi sul circuito in seguito a «panne» di motore.

Passa allora al comando Hawthorn precedendo Collins ed anche egli supera il primato di Fangio, che era 9'17"4, facendo segnare al cronometro 9'16"5. L'abbandono di Moss sembra togliere interesse alla gara, almeno in questo momento, in cui appare che debba risolversi un duello fra le due Ferrari di Hawthorn e di Collins.

Ma la tranquillità di Collins ed Hawthorn al volante delle Ferrari è di poca durata, poichè l'inglese Tony Brooks, al volante di una Vanwall, si mette velocemente in caccia e copre il nono giro in 9'12"1 portandosi nella scia di Hawthorn che in questo momento è in seconda posizione.

Non riesce a superarlo nel rettilineo, ma riesce nel tentativo nella curva opposta alle tribune e, continuando, attacca anche Collins. Al termine del 10 giro Hawthorn supera Brooks e lo precede di alcuni metri; ma Brooks lo passa ancora davanti alle tribune e, nella curva, riesce a prendere addirittura il comando schizzando audacemente davanti a Collins. Questo giro è coperto dal pilota della Vanwall in 9'10"6 alla media di km. 147,200.

La corsa si svolge ora in una atmosfera di eccitazione che probabilmente non è estraneo all'incidente a Collins accaduto all'undicesimo giro.

Successivamente Hawthorn ha noie al motore e deve abbandonare, così che Brooks resta indisturbato al comando seguito a più di tre minuti da Salvadori su Cooper. La corsa ristagna. Brooks gira ora con prudenza sui 9'21" per giro. Trintignant prende il terzo posto.

La gara si trascina ormai senza interesse sino alla fine. Soltanto quattro vetture sulle 13 partite per la corsa di formula 1 sono rimaste in gara, poichè anche la BRM guidata dall'americano Schell nel nono. Brooks si produce in uno spunto più veloce negli ultimi tre giri e vince in bellezza

ERICK STOLTER

L'ordine d'arrivo

Sport fino a 1500

1) *Jean Behra* (Fr.) su Porsche, che copre i chilometri 136,860 in 59'30"1/10, media Km. 138; 2) Joakim Bonnier (Svez.) su Borgward, 59'15"3/10; 3) Edgar Barth (Germ.) su Porsche, 59'38"8; 4) Hans Herrmann (Germ.) su Borgward, 1,00'00"; 5) Carel Godin de Beaufort (Ol.) su Porsche Spyder, 1,00'27"7;

Giro più veloce di Behra in 9'48"9 media Km. 139 (primato di categoria).

G. P. Germania

Formula 1: 1) Brooks (GB) su Vanwall, che copre i chilometri 342,150 in 2,21'15", media Km. 115,4 (nuovo primato della prova); 2) R. Salvadori (G.B.) su Cooper in 2,24'14"7 media Km. 141,8; 3) Trintignat (Fr.) su Cooper, 2,26'26"2; 4) Von Trips (Germania) su Ferrari 2,27'31"3.

Tutti gli altri concorrenti di formula uno hanno abbandonato.

Formula due: 1) Mc Laren (G.B.) su Cooper in 2,27'41"3 media Km. 139; 2) Barth (Germ.) su Porsche, 2,27'17"1.

La classifica mondiale

1) Hawthorn, 30 punti; 2) Moss, 24; 3) Brooks, 16; 4) Collins, 14; 5) Schell e Salvadori, 13; 6) Trintignant, 12; 7) Fangio, 7.

CICLISMO — A SCODELLER IL GIRO DELL'OVEST

"Tris,, del Cit a St. Brieuc

ST. BRIEUC, 3 — Nino Defilippis ha vinto la settima ed ultima tappa del Giro dell'Ovest, vinto dal francese Scodeller. Con la vittoria odierna il «cit» ha collezionato la terza vittoria di tappa, dato che ha tagliato per primo il traguardo al termine della prima e della penultima tappa (quella di ieri terminata a Brest).

La posizione in classifica generale e del nostro atleta non è davvero invidiabile (29.), ma c'è da precisare che durante la terza e quarta tappa il campione della Carpano ha avuto insistente la sfortuna dalla sua.

Comunque Defilippis con le vittorie delle ultime due tappe ha dimostrato chiaramente di essere in grandissima forma: diciamo ci affinchè ci si ricordi di lui in occasione delle selezioni premondiali che, stando alle ultime notizie non stanno dando risultati eccessivamente confortanti.

Nino Defilippis ha vinto l'ultimo traguardo del Giro dell'Ovest battendo in volata tre compagni di fuga ed esattamente Everaert, Vermeulin e Mathys. Loustalot è giunto a oltre un minuto. Il grosso è arrivato con circa 5'.

Ma la classifica generale vede in testa il vecchio Scodeller, un regionale francese salito raramente alla ribalta della cronaca. Scodeller che ha partecipato a parecchi Giri di Francia sempre al servizio di qualche capitano, si può considerare un «gregario di lusso» che s'è preso un attimo di libertà, alla conquista d'un momento di notorietà.

ORDINE D'ARRIVO

1) Defilippis (It.) che ha coperto il percorso dell'ultima tappa del Giro dell'Ovest, la Brest-Saint Brieuc di km. 213 in 6 ore 31'31"; 2) Everaert s.t.; 3) Vermeulin s.t.; 4) Mathys (B.) s.t.; 5) Loustalot in 6.32'51"; 6) Van Aerde (Bel.) 6.36'18"; 7) Franz Schoubben (Bel.) s.t.; 8) Demulder (Bel.); 9) Darrigade Roger; 10) Jacque Dupont; 11) Riviere, quindi tutti gli altri col tempo di Van Aerde.

CLASSIFICA FINALE

1) Scodeller in 41 26'49", alla media di km. 37,879; 2) Denys D. (Bel.) a 25"; 3) Theuns (B.) a 17"; 4) Van Aerde (Bel.) a 1'07"; 5) Fifel; 6) Bihannic; 7) Rossi; 8) Gauthier; 9) Novak; 10) Ruby; 29) DEFILIPPIS.

GRAZIE ANCHE AI RITIRI DI BOFFA, SCARFIOTTI, GIUSEPPE MUSSO E STARABBA

Il brasiliano Bino Heins su Porsche s'impone nella 10ª edizione del giro della Calabria

La nuova rivelazione dell'automobilismo internazionale era reduce dal successo nella "10 ore,, di Messina

(Dal nostro corrispondente)

CATANZARO, 3 — Questa decima edizione del Giro della Calabria ha segnato una grande affermazione del brasiliano Heins che con la sua «Porsche» ha vinto in modo egregio la corsa Dopo essersi affermato nella dieci ore notturna di Messina Heins ha aggiunto un'altro diadema alla corona delle sue affermazioni: ha aggiunto quella del Giro della Calabria che prima era stato di Cabianca, di Bellucci, di Marzotto, di Palmieri ecc

Però non possiamo sottacere degli altri protagonisti di questo decimo giro, soprattutto non possiamo dimenticare Boffa autentica rivelazione, che, pur avendo condotto una mirabile corsa fino ad un chilometro dal traguardo, è stato poi costretto al ritiro per un banale incidente che lo ha escluso dal premio finale. Boffa si è ferito leggermente e la macchina ha subito danni tali da non poter coprire l'ultimo chilometro.

Certo la formula di questo decimo giro si è dimostrata non troppo felice: è una formula che non si addice purtroppo alle strade della Calabria Le macchine che sono state messe a dura prova sia nei tratti di velocità che in quelli di regolarità, hanno raggiunto il traguardo finale in numero di 65. Le altre si sono ritirate. Tra i «forfait», i più clamorosi sono stati quelli di Scarfiotti, di Boffa, di Musso, Lualdi, Starabba, ed altri. Heins in questo ha avuto partita facile ed ha dominato la corsa in quasi tutti i tratti di velocità. Solamente in un tratto è stato superato dallo sfortunato Boffa, per il resto il brasiliano ha imposto la sua classe e quella della sua macchina

La vittoria di Heins, che dal Brasile è venuto nella terra della zagara e dei laghi, ha segnato quest'anno la prima vittoria di uno straniero e di una macchina straniera Fino a ieri il dominio incontrastato era delle Ferrari e dell'Osca. Oggi è stata la «Porsche» di Heins a dire la sua parola.

Ma andiamo al film della corsa

La partenza ha avuto luogo con lo stesso ordine di ieri Sono partiti 74 concorrenti: 18 si erano ieri ritirati ma non sono stati percorsi i primi chilometri che dobbiamo registrare i primi cinque ritiri, tra cui quello di Scarfiotti che era uno dei più probabili alla candidatura per la velocità E' uscito fuori strada ad appena 20 km da Catanzaro capottando: per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. La corsa prosegue e su questo tratto Heins fa registrare la prestigiosa media di 132,724.

Ma anche le altre macchine non sono state di meno. Hanno corso ad una media prestigiosa, cercando di aumentare o recuperare nei confronti del loro diretto avversario Così il romano Frescobaldi con la sua macchina da turismo ha registrato una media invidiabile: 112,266 superando tutte le altre macchine di maggiore cilindrata. Poi, dopo questi 21 chilometri si prende l'ultimo tratto bivio Angitola Vibo Valentia dove Heins sempre ha tenuto testa ai suoi diretti avversari. Ed il vantaggio acquisito sin dai primi tratti della corsa lo ha mantenuto. Dopo lo ha aumentato nei confronti di Boffa che è stato, oltre al brasiliano, l'altra rivelazione di questa decima edizione del Giro della Calabria.

Al traguardo di Catanzaro, con i bolidi rossi della Ferrari e della Maserati, dell'Alfa e dell'Osca sono giunti 65 corridori perchè 9 si sono ritirati nella giornata di oggi e 16 nella giornata di ieri.

La sportivissima folla calabrese ha tributato applausi a non finire a tutti i partecipanti. Ha fatto ala al loro passaggio. Li ha acclamati, è stato uno spettacolo bello, entusiasmante che ha fatto dimenticare la calura estiva: 39 all'ombra che oggi ha letteralmente assassinato i nervi nostri e dei corridori.

ANTONIO GIGLIOTTI

DETTAGLIO TECNICO

1) Heins (Porsche) che copre i 179 chilometri del percorso di velocità in 1.15'36" e 1/5 alla media di 101,700; 2) Zampiero in 1.16'09"2/5 su una Ferrari 3000; 3) Tedeschi in 1.18'35" su Giulietta Zagato; 4) Frescobaldi 1.52'13"; 5) Leonardi.

Prevalgono i "giallorossi,, nel derby del baseball: 9-4

LAZIO: Cerea (Pesce), Migliorini (Lucarelli), Marin, Glorioso, Robba, Andolfotto, Di Mascolo, Ceccaroni, Corrado.

ROMA: Santulli M., Girolimonti, Santulli E., Parrino, Gentilini G., Maspen, Gentilini P., De Medio, Malerba.

Punteggio.

Lazio	2	0	0	0	0	0	0	2	0
Roma	1	1	0	0	0	0	1	0	1

Un infortunio a Cerea, sostituito da Robba, ha fatto decisamente crollare le speranze laziali nel confronto attesissimo con i giallorossi. E' giusto sottolineare però che i giallorossi hanno offerto una chiara dimostrazione di abnegazione e di grande slancio: se la fortuna, quindi, è venuta loro incontro è un puro caso e non ha costituito certo il fattore determinante.

Fino all'incidente a Cerai, l'incontro era apparso alquanto equilibrato, ma i giallorossi stavano dimostrando, come domenica scorsa, di saper prendere le redini dell'incontro.

Realizzava per prima la Lazio che marcava due punti, ma la Roma ne realizzava subito dopo tre. Ne è scaturita una emozionante e dura lotta durante la quale s'è visto giuoco brillante ed entusiasmante.

La Lazio, costretta ad una gara accorta e guardinga dopo la sostituzione di Cerea, non ha potuto frenare lo slancio dei giallorossi che hanno avuto in Maspen l'uomo migliore e che è stato il fulcro della vittoria sonante (9-4).

E' indubbio che i giallorossi hanno frenato lo spedito andare dei laziali destinato a recitare una parte di primissimo ordine in questo interessante torneo di baseball.

Can. Napoli-Lazio 6-5 Roma-R.N. Napoli 5-1

NAPOLI, 3 — La Lazio è stata piegata stasera di misura dalla Canottieri Napoli (6-5) mentre la Roma ha superato nettamente la R.N. Napoli (5-1). Ecco il dettaglio dei due incontri:

Reti nel primo tempo Dannerlein II 20", Pucci (Rig.) 1'01", Mannelli II 3'14", Dannerlein II 1', Peretti (Rig) 6'13", De Stefano II 7'18", Mannelli II 8'29", Pucci (Rig.) 9'57"; nel secondo tempo: Mannelli II 0'27", Baccini 3'07" e Beccarini 7'05".

Reti: nel primo tempo D'Achille al 53" e 3'07", Ambron I 9'10"; nel secondo tempo D'Achille al 1'20", 3'47" e 5'21".

NUOTO — NEL CORSO DEI CAMPIONATI FEMMINILI DEGLI STATI UNITI

Crollano i record dei 100 m. farfalla e dorso per merito di Nancy Ramey e Carin Cone

I primati precedenti appartenevano all'olandese Voortig (1'10"5) e all'inglese Grinham (1'12"9) - I nuovi tempi: 1'10"3 e 1'12"2 - A Milano record italiano della 4x200 - Successo delle ondine romane a Reggio Emilia

TOPEKA, 3 — Dopo le brillanti prove di Sylvia Ruuska e Chris Von Saltza di venerdì scorso, ieri sera si sono messe in luce, nella seconda giornata dei campionati femminili di nuoto degli Stati Uniti, Nancy Ramey, di 18 anni, che ha battuto il record mondiale dei 100 metri farfalla segnando il tempo di 1'10"3, battendo Molly Botkin (1'12") e Becky Collins (1'12"9) e Carin Cone Questa ultima ha stabilito il nuovo primato dei 100 dorso, col tempo di 1'12"2

Il tempo fatto registrare dalla Ramey è inferiore al primato mondiale omologato, che è di 1'10"5 ed appartiene dallo scorso anno all'olandese Atie Voortig, ma è superiore all'1'09"6 che la stessa Ramey ha ottenuto or è un mese a Los Angeles

Il record dei 100 metri dorso apparteneva all'inglese Judy Grinham con il tempo di 1'12"9, stabilito alle Olimpiadi di Melbourne

Nei 400 metri stile libero si è avuta una nuova vittoria di Sylvia Ruuska, la terza di questi campionati. Il tempo della Ruuska è stato di 5'04"1, contro i 5'04"7 della Von Saltza e i 5'10"4 della Graham

Nella staffetta 4 x 100 il Santa Clara Swim Club, con Jane Wilson, Doey Ransom, Susan Hong e la Von Saltza, ha vinto in 4'30"1, nuovo primato americano.

Quattro sono stati i record battuti nel corso dei campionati. Gli altri sono stati stabiliti da Chris Von Saltza nei 200 metri dorso e Sylvia Ruuska nei 400 metri stile misto

* * *

MILANO, 3. — Si sono svolte oggi nella piscina della Canottieri di Milano le gare di campionato italiano di nuoto di società, concentramento a cui partecipano Fiat, R.E. Torino, R N Milano, Can Mincio, Can Milano, Edera Trieste, Genoa N., Triestina.

Ecco i vincitori delle prove m. 1500, prima serie: Mangeuzzo (Fiat) 21'29"1; seconda serie: Signoli (Fiat) 21'30"4; m 400 stile libero prima serie Defilippis (R N. Torino) 5'17"7; seconda serie: Dallavia (Fiat) 5'10"4; m. 100 a dorso: prima serie: Elsa (Can. Milano) 1'10"5, seconda serie: Medici (Can Milano) 1'15"3; terza serie: Caoninico (Fiat) 1'12"8, m. 200 a rana: prima serie: Lazzari (Fiat) 2'48"8; seconda serie: Fiero (Can Milano) 2'57"5; terza serie: Crescio (Fiat) 2'59"8

M. 200 farfalla I Serie: 1) Gril (Fiat) 2'47"; 2) Gaglia (R N. Torino) 2'48"5 II Serie: 1) Canello (RPMN Torino) 3'03"5. III Serie: 1) Ghittino (Fiat) 3'13".

M 100 stile libero I Serie: 1) Confini. II Serie: 1) Pazzi (RPMN Torino) 1'04"4. III Serie: 1) Lazzari (Canot. Milano) 1'03"8.

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Canottieri Milano (Elsa, Pfiero, Lazzari, Avoglio) 4'49"6; 2) Fiat 4'51"6; 3) Canottieri Mincio 5'02"8.

Staffetta 4 x 200: 1) Rari Nantes Torino (Bassi, De Filippi, Pellizza, Biglia) 9'46"8, nuovo record italiano. Record precedente: Rari Nantes 9'50"5; 2) Fiat 9'49"7; 3) Canottieri Milano 10'18"1.

Classifica per società: 1) Fiat p. 13.453; 2) Rari Nantes Torino 11.042,50; 3) Canottieri Milano 10.557,50; 4) Canottieri Mincio 10.191; 5) Rari Nantes Bologna 8.189,50; 6) Centro Sportivo Italiano Genova Nuoto 7.087,50.

* * *

REGGIO EMILIA, 3 — Si sono svolti oggi a Reggio Emilia i campionati italiani assoluti di società di nuoto femminile Ancora una volta la «Lazio» ha conquistato il titolo italiano distanziando di 600 punti la seconda arrivata: l'Associazione Sportiva «Roma».

Ecco i risultati:

M 400 Stile libero - 1 Serie: 1) Veschi Welledo (S S Lazio) 5'37"7, 2) Bonfiglio Sandra (R.N. Torino) 2 Serie: Sabbadini Maria (A S Roma) 6'36"; 2) Saraceni Nicoletta (S S Lazio)

M 100 dorso 1. Serie: 1) Nadalia Maria Luisa (R.N. Torino) 1'20"7; 2) Androsoni Rita (S S Lazio), 2 Serie: 1) Spalla Simona (S S. Lazio) 1'23", 2) Vasolira Paola (R N. Torino).

M 200 rana 1. Serie: 1) Tucci Gabriella (R.N. Milano) 3'10"1; 2) Grersenich Azalia (Fiat Torino). 2. Serie: 1) Gualdi Paola (S.S. Lazio) 3'18"8; 2) Comparto Rosanna (A.S. Roma).

M 100 Rana 1. Serie: 1) Saini Paola (S.S. Lazio) 1'24"6; 2) Hruska Cornelia (A. S Roma), 2. Serie: 1) Spadavecchia Elisabetta (A.S. Roma) 1'26"7; 2) Bornioli Maria Luisa (S S. Lazio).

M. 100 stile libero 1. Serie: 1) Martinelli Giovanna (Fiat Torino) 1'11"2; 2) Panelli Simonetta (A S. Roma). 2. Serie: 1) Sacco Maria Grazia (S S. Lazio) 1'14"7; 2) Ronzoni Alda (A.S. Roma).

Staffetta 4 x 100 stile libero: 1) S.S. Lazio (Androsoni, Sacco, Pacifici, Veschi) 4'59"5, 2) A S. Roma; 3) Edera Trieste; 4) Rari Nantes Torino; 5) Fiat Torino.

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Lazio (Stella, Gualdi, Perk, Saini) 5'39"; 2) A.S. Roma; 3) Juventus Milano; 4) Fiat Torino; 5) R N Torino

Classifica per Società: 1) S S Lazio (campione italiano per l'anno 1958) p. 9198; 2) A S Roma p 8511; 3) Fiat Torino p. 7049; 4) Rari Nantes Torino p. 6861,5; 5) Rari Nantes Milano p 6400; 6) Nuoto Livorno p. 6075; 7) Edera Trieste p. 5707.

Il tedesco Hellwig europeo di motonautica

ROBERTVILLE, 3 — Il tedesco Hellwig ha vinto oggi il campionato europeo di motonautica per motoscafi della classe fino a 700 cmc togliendo all'italiano De Angelis il primato continentale

I RAGAZZI DI PROIETTI IN GARA A LUGAGNANO

A Romeo Venturelli il Gran Premio Saice

4 « azzurri » nei primi 5 posti dell'ordine d'arrivo

(Dal nostro corrispondente)

LUGAGNANO VAL D'ARDA, 3 — La settima edizione del Gran Premio Saice si è svolta in un clima particolarmente afoso ed è quindi risultata una prova massacrante dei 61 corridori che hanno preso il via soltanto 28 hanno portato a termine la corsa

Oltre alla calda giornata anche la salita del duro colle della Vernasca ha reso particolarmente difficile il compito dei corridori, in corsa e i ragazzi di Proietti hanno faticato più del previsto per avere ragione di un manipolo di volenterosi regionali smaniosi d'imporsi.

Gli azzurrabili si sono battuti bene e quattro tra i pupilli del C.T. si sono piazzati ai primi cinque posti della classifica. Il solo neo campione d'Italia Nedo Fagni ha parzialmente deluso e il suo undicesimo posto non premia certamente la sua scialba prestazione

La corsa non ha avuto un dominatore e per tre giri del percorso il gruppo è rimasto compatto. Soltanto al quarto e ultimo assalto del colle della Vernasca la corsa si è decisa ed è stata un'iniziativa di Bampi a promuovere incandescente finale di gara che ha provocato il frazionamento del gruppo

Scattato Bampi, dapprima Giusti e Venturelli e poco dopo Guarnieri e Margotti si sono lasciati il gruppo alle spalle ed hanno costituito il gruppetto dei cinque che si sono disputati la vittoria in volata

Lo spunto irresistibile di Venturelli ha avuto la meglio sui pur veloci Giusti e Guarnier. e il portacolori dell'Unione Sportiva Paullese ha potuto così vincere in modo chiaro e convincente. Al termine della dura gara, che ogni anno viene allestita con successo dall'U.S. Lugagnese, e che serve quale collaudo per la selezione dei dilettanti azzurri della strada, il C.T. Proietti si è dichiarato pienamente soddisfatto di tutti i suoi «ragazzi».

L. R.

L'ordine d'arrivo

1) ROMEO VENTURELLI (U. S. Paullese) che copre i 172 km del percorso in ore 4 e 28' alla media oraria di chilometri 38.507; 2) Giusti (Ausonia Pescantina) s. t.; 3) Guarnieri (S. Gennaro); 4) Bampi (U.S. Capri); 5) Margotti (Rinascita Ravenna); 6) Benetti (U.S. Paullese) a 35"; 7) Ciacci (CEAT Torino); 8) Belloli (Parma) a 2'17"; 9) Maserati (Pedale Biancorosso Piacenza) a 2'26"; 10) Maioli (Rinascita Ravenna) a 4'11".

LA RIUNIONE DI IERI SERA A VILLA GLORI

Pitigrì precede Brigantino nel Premio Piazza Navona

Vittoria di Pitigri, ampiamente favorito dal gioco di scuderia effettuato da Beirut, nel Premio Piazza Navona (lire 1 milione, metri 2060) che figurava al centro della riunione di ieri sera a Villa Glori. Vittoria un po' viziata dalla andatura certo non ortodossa tenuta dal vincitore e che la giuria ha tollerato Cosa che non aveva invece fatto nelle precedenti riunioni per altri cavalli squalificati al primo accenno di rottura

Al betting favorito Brigantino offerto a 2 5 contro 1¼ per Brigantino, 5 per Belinda e 15 per Coetanea Al via andava al comando Brigantino subito attaccato da Beirut mentre Pitigri in rottura si accodava al gruppo Beirut insisteva nel suo attacco per un giro e poi si accodava sulla curva del prato mentre dalle ultime posizioni risaliva Pitigri In retta di ponte Beirut tornava ad attaccare Brigantino insistendo nell'attacco per un intero giro In retta di fronte Pitigri, più di galoppo che di trotto, avanzava sul battistrada e lo agguantava sulla curva finale

Tempo del vincitore: 1'22"3 al chilometro su: 2060 metri

1 corsa: 1) Alfiete, 2) Bellagio Tot., V. 22, acc. 18

2 corsa: 1) Fanturo; 2) Quozente, 3) Bacco Tot.: V. 21, p. 21, 21, 56, acc. 72

3ª corsa: 1) Armigero, 2) Crocialetto, 3) Offesa Tot.: V. 24, p. 16, 16, 41, acc. 52

4 corsa: 1) Adenio, 2) Hirosaki 3) Pisterzo Tot., V. 52 p. 17, 13, 15, acc. 47

5 corsa: 1) Lubra, 2) Merlo Tot.: V. 109, p. 29, 23, acc. 149

6ª corsa: 1) Pitigri, 2) Brigantino. Tot., V. 16, p. 13, 12, acc. 18

7ª corsa: 1) Eletto, 2) Barna; 3) Cucciolotto Tot.: V. 56, p. 21, 20, 28, acc. 109

8ª corsa: 1) Ornata; 2) Landina; 3) Duccio.

Attività U.I.S.P.

CONCLUSA IERI LA STAGIONE 1957-58

Lusinghiero bilancio dei tornei romani

Oltre seicento atleti di venticinque società hanno partecipato alle varie competizioni

Con le partite di ieri del torneo rionale di Prenestino ha avuto termine l'attività calcistica dell'UISP di Roma per la stagione 1957 - 58

E' nostro intendimento, con queste brevi note, tracciare un rapido bilancio di questa attività che, pur se non riesce a competere con i grandi avvenimenti sportivi, è riuscita ad essere stimolo alla pratica sportiva, soddisfazione delle naturali esigenze e motivo di interesse per centinaia di giovani atleti, dirigenti ed appassionati dei diversi rioni e quartieri della nostra città.

Se si tiene conto delle difficili condizioni in cui, anche nella capitale, la gioventù è costretta ad operare per praticare una qualsiasi attività sportiva, ci si rende conto del valore di queste attività popolari giovanili.

Nessun interesse particolare al di fuori della più pura passione sportiva, ha spinto circa 600 giovani atleti — moltissimi dei quali per la prima volta — decine di capaci dirigenti di venticinque società ad affrontare — fra mille difficoltà di ogni tipo — i programmi di attività dell'UISP

La scarsezza dei campi disponibili, il dover sottostare alle esose richieste (dalle 2500 alle 3000 lire per partita, spesso ad orari impossibili) di coloro che ne dispongono è stato il limite più serio e qualche volta estremamente difficile da superare

Fare dell'attività sportiva in queste condizioni, senza disporre di mecenati e di conseguenza sprovvisti dei mezzi finanziari necessari, presupponerà una grande passione e notevole sacrificio

Malgrado ciò la quasi totalità delle società (sorte all'interno di circoli giovanili democratici o per germinazione spontanea attorno ad un gruppo di giovani all'interno di bar o addirittura in qualche strada dei rioni popolari di Roma) sono riuscite a sopravvivere ed a raggiungere numerosi successi sul terreno organizzativo ed agonistico.

In primo piano vanno poste le imprese dei giovani del G. S. Tuscolano, diretti dal bravo Romanini, che, dopo aver vinto il campionato provinciale, nelle finali di Livorno si sono aggiudicati il titolo nazionale UISP della categoria ragazzi.

Lo stesso bravi, anche se meno fortunati, i campioni provinciali allievi del G. S. Borghesiana che, dopo aver brillantemente superato la qualificazione interregionale di Napoli alle finali di Modena si sono dovuti accontentare del terzo posto dopo essere stati eliminati solo per sorteggio (pareggio anche dopo i supplementari nella gara di semifinale) dalla disputa della gara per il primo e secondo posto

I giovani giallobleu del Torre Maura guidati dal simpatico e tenacissimo Ernesto Filippi, dopo la disputa di un ottimo campionato, sono riusciti a conquistare il primo posto nella Coppa Primavera, rendendo pienamente soddisfatti i numerosissimi sostenitori della popolare borgatella della via Casilina.

Queste le più brave e le più continue; mancheremmo però al nostro compito, in sede di bilancio, se dimenticassimo le belle prove del G. S. Tomba di Nerone — sempre poco fortunato nei confronti diretti col Tuscolano — secondo fra i ragazzi, come quelle delle Frecce Rosse, della Rinascita Monti, del Porta S. Giovanni, del Tunetti Flaminio e dell'Orappia

Va detto infine che, pur rimanendo fondamentalmente una attività puramente ricreativa e propagandistica, la attività calcistica dell'UISP provinciale romana, nel corso di tutta la stagione, non ha mancato di mostrare delle buonissime cose anche sotto il profilo tecnico qualificando ottime squadre e promettenti individualità.

A questo proposito viene d'obbligo citare quegli atleti — alcuni dei quali hanno cominciato ad interessare società e tecnici della regione — che, a nostro giudizio, hanno ampiamente dimostrato di avere i mezzi necessari per fare dei passi in avanti.

Ai vari Moschen, Camattari e Pedana (Torre Maura), Maggi e Palombini (Borghesiana), Cruciani e Coricchio (Tuscolano), Di Paolo e Sorrentino (Frecce Rosse), Tini, Scarafoni insieme ai Ferraro, Cencioni, Sofia, Luzi, Calvaresi, Maggi, Monza, Bertazzoli, Zorzini, Bini, Pezzatini, Esu (e ci perdonino i dimenticati) vada una menzione ed un sincero augurio per la futura attività.

M. DE GRANDIS

Giollino
il gelato del bambino